

A child is seen from behind, holding a large, glowing paper lantern. The lantern is lit from within, casting a warm orange light. The child is silhouetted against a sky with soft, colorful clouds in shades of blue, purple, and pink, suggesting a sunset or sunrise. Another smaller lantern is visible in the background to the right.

**RAPPORTO
POVERTÀ
E RISORSE
2015/2016
L'EQUILIBRIO
INSTABILE**

CHI VIVE

IL CENTRO

D'ASCOLTO?





*Non esiste povertà peggiore
che non avere amore da dare.
Madre Teresa di Calcutta*

SOMMARIO CAPITOLO 1

1.0	CHI VIVE IL CENTRO DI ASCOLTO	5
1.1	OSPITI	5
1.2	SERVIZI	8
1.2.1	BISOGNI	8
1.3	INTERVENTI	8
1.4	SCUOLA	10
1.5	VOLONTARI	10
1.6	INVESTIMENTI ECONOMICI E DI SOLIDARIETÀ	11
1.6.1	SOLIDARIETÀ DI VICINATO	12
1.7	MISURE DI SOSTEGNO ISTITUZIONALI	12

1.0 CHI VIVE IL CENTRO DI ASCOLTO? L'OSPITE, IL VOLONTARIO, LA PERSONA

In un mondo in cui la mondanità "anestetizza l'anima", non vanno emessi "giudizi amari sulla società, sulla Chiesa su tutto e su tutti", ma la missione è quella di "fare la storia", annunciando Dio-Amore. Vivere, e annunciare il comandamento dell'Amore, superando la "cecità dell'apparenza" e le "tristezze mondane", per essere "sensibili ai poveri", che non sono "un'appendice del Vangelo, ma una pagina centrale, sempre aperta davanti a noi".

Papa Francesco - Giubileo dei catechisti 2016

Amare è un verbo transitivo, c'è un passaggio tra te e me. Bisogna essere coraggiosi, sapersi arrabbiare. Il contrario dell'Amore è l'indifferenza. Il contrario di estetico è anestetico, l'anestesia del vivere. L'Amore ti obbliga a diventare il meglio di quello che puoi diventare.

Vedere – fermarsi – toccare: il Samaritano non guarda ma vede, ha uno sguardo abbracciante. Per guardare bene occorre fermarsi, avvicinarsi e toccare.

Don Mazzolari affermava che la notte comincia con la prima stella, l'Amore con il primo sguardo, il mondo nuovo con il primo Buon Samaritano.

1.1 OSPITI

OSPITI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016%	'16-'08	16-'15	16/'08
											CAGR*	CAGR*	CAGR*
FEMMINE	264	341	370	420	433	419	354	394	358	49,6%	3,9%	-9,1%	35,6%
MASCHI	312	392	343	366	407	411	406	401	364	50,4%	1,9%	-9,2%	16,7%
TOTALE	577	733	713	786	840	830	760	795	722	100,0%	2,8%	-9,2%	25,1%

Nota: CAGR è l'acronimo di Compound Annual Growth Rate, ovvero il Tasso Annuale di Crescita Composto che indica il tasso di crescita media di un certo valore in un determinato arco di tempo; spiega l'andamento generale del fenomeno sulla durata del periodo

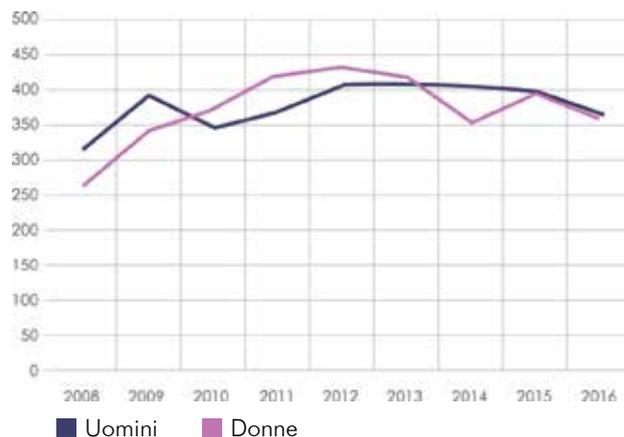
Le persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto diocesano nel 2016 sono 722. Sono in calo rispetto al 2015 ma, analizzando i dati dal 2008, c'è stato un aumento del 25%.

A differenza delle Caritas parrocchiali, qui non si presentano solo donne, anzi è leggermente superiore il numero degli uomini.

L'uomo straniero che si presenta al Centro solitamente è coniugato, anche se a volte la moglie è in patria da sempre, a volte è tornata perché la situazione si è fatta difficile causa la perdita del lavoro di lui. L'uomo straniero è più giovane dell'italiano, è emigrato con un progetto lavorativo da attuare. Invece notiamo che gli uomini italiani sono spesso over 50, separati o divorziati, sono stati esclusi dal modo del lavoro e fanno fatica a reinserirsi. Sono completamente privi di reddito, in attesa di entrare nella fascia dei pensionati. Non avere un'entrata economica costante crea una serie di difficoltà di relazioni, per cui degenerano anche le relazioni familiari. Spesso sono separati/divorziati, quindi hanno dovuto reinventare se stessi e la loro quotidianità, e chiedono a Caritas un posto letto.

Su 722 persone che si rivolgono al Centro di Ascolto non si può certo fare un identikit preciso, si stanno però definendo profili che anni fa non incontravi.

Incontriamo uomini, ultracinquantenni, single, che non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro. A volte sono uomini che vivevano con i genitori anziani, si sono occupati di loro e quando si sono trovati da soli non sono stati in grado di gestire il quotidiano. Incontriamo pensionati che non riescono a sostenere le spese o non sanno amministrare le proprie risorse. Incontriamo giovani che vorrebbero essere autonomi, ma non ci riescono. Incontriamo donne con figli, i cui mariti sono andati all'estero a cercare lavoro. Si tratta di una doppia migrazione perché sono famiglie che si sono spostate dalla loro patria, si sono integrate nel nostro territorio, hanno ottenuto la



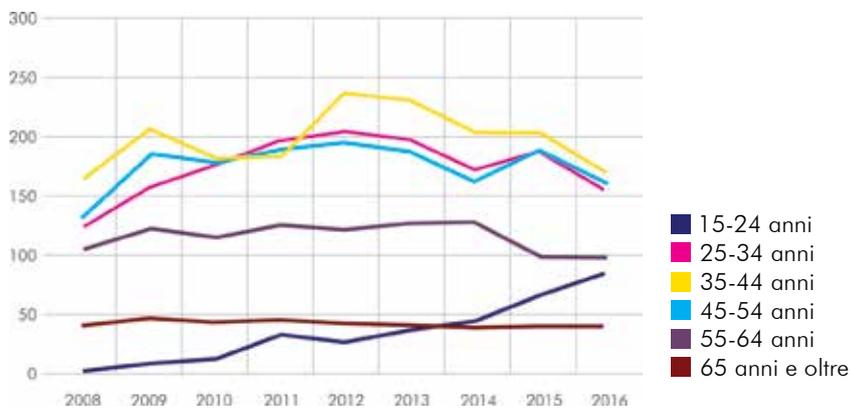
residenza, hanno iscritto i figli a scuola poi, dopo vari anni, sono rimaste senza lavoro. Quindi viene presa la decisione familiare che emigra nuovamente solo il marito, in cerca di lavoro in un altro Stato. È una scelta difficile, suona a degli orecchi occidentali come piuttosto azzardata, dietro c'è però la voglia di evitare di diventare una famiglia assistenzialista.

Senza dimora sono aumentati: mentre gli stranieri restano per strada meno tempo perché poi valutano di rientrare nel loro paese di origine, per gli italiani la situazione è complicata. Ci sono persone che vivono in questo modo da anni e spesso il loro equilibrio crolla per cui si aggiungono difficoltà psichiatriche e dipendenze.

Quante vite, quante storie incontriamo al Centro di Ascolto: è un dono che dobbiamo sempre tener presente. A volte è anche una fatica, ma resta comunque un dono. Dobbiamo ricordarci di guardare sempre negli occhi se no rischiamo di saper guardare solo di spalle

Arcivescovo Zuppi

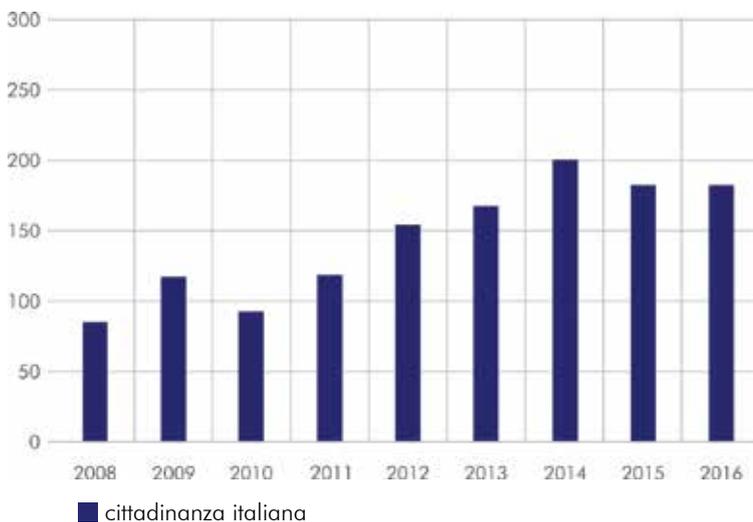
OSPITI (ETÀ)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016%	16-'15	16/'08
											CAGR	CAGR
15 - 24 ANNI	2	8	11	33	26	36	44	66	85	11,8%	28,8%	4150,0%
25 - 34 ANNI	126	159	178	198	207	200	174	190	157	21,7%	-17,4%	24,6%
35 - 44 ANNI	170	211	185	191	242	235	208	208	174	24,1%	-16,3%	2,4%
45 - 54 ANNI	134	187	181	192	200	191	166	194	168	23,3%	-13,4%	25,4%
55 - 64 ANNI	106	123	117	128	123	130	130	99	99	13,7%	-	-6,6%
65 E OLTRE	39	45	41	44	42	38	38	38	39	5,4%	2,6%	-
TOTALE	577	733	713	786	840	830	760	795	722	100,0%	-9,2%	25,1%



Si noti che gli ospiti del Centro sono principalmente delle fasi centrali di età, ovvero dai 25 ai 54 anni. Eppure, se si osserva l'andamento negli anni, questi numeri sono in calo, mentre aumenta fortemente la presenza dei giovani. Incontriamo giovani che cercano una propria autonomia, oppure che vengono al Centro per un genitore che non è in salute. Non è da sottovalutare l'apporto numerico sia dei ragazzi che stanno richiedendo protezione internazionale e vengono per avere informazioni e orientamento, che dei ragazzi che hanno concluso l'iter e rimangono sul suolo italiano.

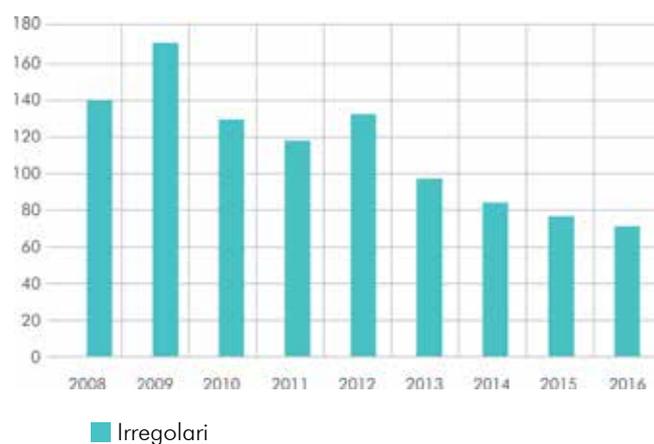
OSPITI (CONDIZIONE)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016%	'16-'08	16-'15	16/'08
												CAGR	CAGR
CITTADINANZA NON ITALIANA	487	610	616	662	676	652	547	601	529	73,3%	1,0%	-12,0%	8,6%
CITTADINANZA ITALIANA	90	123	97	124	164	178	213	194	193	26,7%	10,0%	-0,5%	114,4%
TOTALE	577	733	713	786	840	830	760	795	722	100,0%	2,8%	-9,2%	25,1%

1 persona su 4 che si presenta al CdA è italiana, negli ultimi due anni il numero si è stabilizzato.

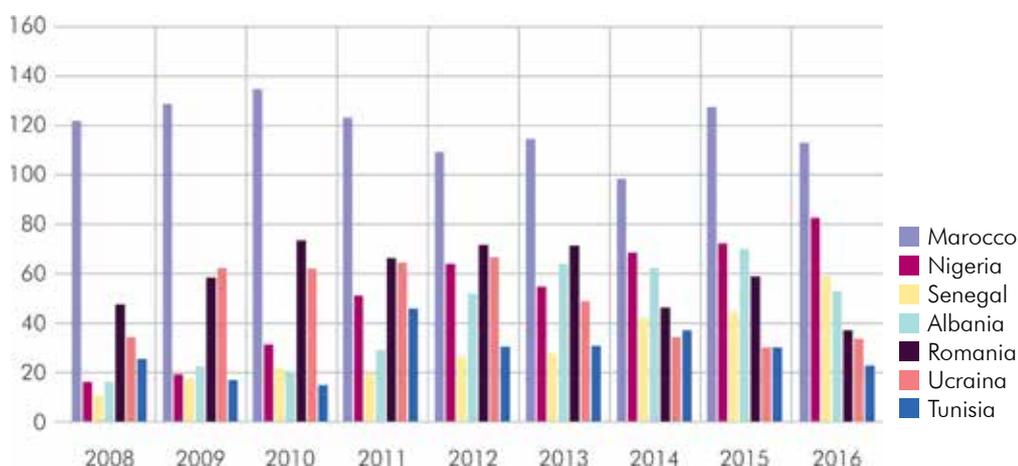


OSPITI (CONDIZIONE)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
REGOLARI	236	308	337	427	400	407	362	403	374
IRREGOLARI	139	168	128	116	130	97	83	75	70

È in costante calo il numero di persone irregolari. Le motivazioni possono essere le più svariate: al di là delle ultime sanatorie, che comunque non sono certo recenti, riteniamo che le persone che non sono a posto coi documenti per soggiornare in Italia abbiano deciso di spostarsi perché vivere da irregolare è molto difficile. Per lo Stato sei trasparente, non puoi avere un lavoro né una casa con regolare contratto. Quindi o hanno cercato fortuna in altri Stati o sono rientrati in patria, anche grazie a progetti finanziati dallo Stato italiano, in cui viene dato un budget per iniziare un'attività in patria e viene data una somma in contanti. Quest'anno in Caritas abbiamo seguito le pratiche per due ragazzi che hanno deciso di rientrare in Senegal.



CITTADINANZA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
MAROCCO	127	137	142	131	116	122	105	135	121
NIGERIA	17	21	34	55	68	59	73	78	88
SENEGAL	12	19	24	22	29	30	45	48	63
ALBANIA	8	24	22	32	54	69	66	75	57
ROMANIA	50	63	78	71	76	77	49	63	39
UCRAINA	36	67	67	68	70	52	37	33	36
TUNISIA	27	19	17	50	33	32	39	32	24



Queste sono le 7 nazioni maggiormente presenti. Segnaliamo che la presenza marocchina è costante mentre Nigeria, Senegal e Albania sono aumentate. La Romania, al contrario, ha avuto una diminuzione e ci domandiamo come mai. Ipotizziamo che, cittadini europei, più liberi nei movimenti, se si sentono in difficoltà, si spostano.

CON CHI VIVE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SOLO	116	110	110	145	169	188	175	167	200
NUCLEO FAMILIARI O PARENTI	243	332	338	373	415	442	408	436	340
ALTRI CONVIVENTI	217	291	265	268	256	200	176	192	182
TOTALE	577	733	713	786	840	830	760	795	722

VITA DI COPPIA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SINGLE	135	322	238	219	213	154	95	153	106
CONIUGE/PARTNER CONVIVENTE	127	153	143	210	247	279	258	283	244
CONIUGE/PARTNER NON CONVIVENTE	315	258	332	357	380	397	407	359	372
TOTALE	577	733	713	786	840	830	760	795	722

Principalmente le persone vivono con la propria famiglia, tuttavia si può notare dai dati che sono in aumento le persone che vivono sole.

Alto è anche il numero delle persone che non hanno il partner accanto (ed in calo è il numero dei single).

1.2 SERVIZI - NON ABITUARSI AL DEGRADO

“Non anestetizzare il cuore evitando di abituarsi a situazioni di degrado e di miseria che incontriamo camminando per le strade delle nostre città e dei nostri paesi...

Ci abituiamo a fratelli e sorelle che dormono per strada, che non hanno un tetto per ripararsi. Ci abituiamo ai profughi in cerca di libertà e dignità, che non vengono accolti come si dovrebbe”

Papa Francesco

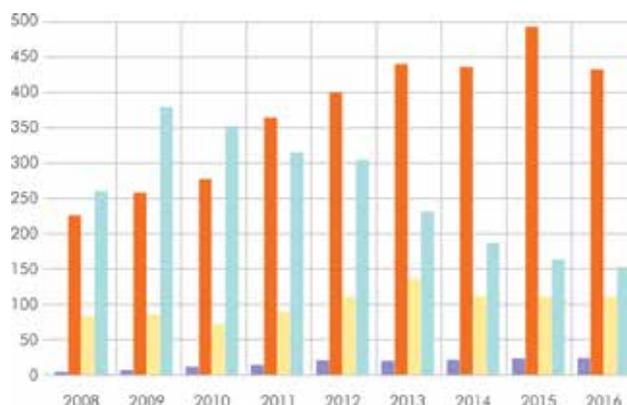


1.2.1 BISOGNI

BISOGNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PROBLEMATICHE ABITATIVE	245	303	228	221	250	234	223	233	276
DETEZIONE GIUSTIZIA E DIPENDENZE	14	23	21	28	26	33	44	51	41
PROBLEMI FAMILIARI	70	104	104	154	147	162	194	117	135
PROBLEMI DI SALUTE, DISABILITÀ	23	26	36	65	65	62	79	98	127
BISOGNI IN MIGRAZIONE/IMMIGRAZIONE	106	141	112	144	145	133	113	126	158
PROBLEMI DI ISTRUZIONE	124	147	141	139	155	126	118	136	154
PROBLEMI DI OCCUPAZIONE/LAVORO	489	639	604	650	654	620	545	572	491
POVERTÀ/PROBLEMI ECONOMICI	386	472	466	615	658	657	596	597	544
ALTRI PROBLEMI	83	74	66	43	51	39	45	52	46
TOTALE	1540	1929	1778	2059	2151	2066	1957	1982	1972

I problemi principali sono un reddito insufficiente o inesistente e la richiesta di lavoro, che comunque è in calo rispetto agli altri anni. In forte aumento è invece la richiesta di un'abitazione. Si rivolgono a noi famiglie in arretrato con l'affitto, o con lo sfratto, ma anche persone che non hanno un posto dove dormire. La maggior parte degli ospiti vive in affitto (60%), invece una buona parte, il 27%, o non ha un posto dove stare o ha trovato una soluzione provvisoria, di fortuna.

■ Casa di proprietà
■ Casa in affitto
■ Privo di abitazione
■ Dimora di fortuna



1.3 INTERVENTI

INTERVENTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ASCOLTO	1166	1553	1774	2797	3117	2784	2441	2538	1787
MENSA	462	424	921	5544	5494	3231	2794	4336	4622
PACCO VIVERI	670	1041	1186	1459	1763	1858	2122	1996	1495
ALLOGGIO	63	227	756	2343	2380	1833	1399	2240	3086
VESTIARIO	287	504	522	885	1033	210	894	780	586
IGIENE PERSONALE (DOCCIA)	756	602	527	904	763	695	829	710	430
SUSSIDI ECONOMICI	3	22	15	92	189	242	344	298	116
BIGLIETTI	5	10	133	145	119	140	101	93	94
ORIENTAMENTO LAVORATIVO	81	33	137	216	125	85	47	22	13
SANITÀ-VISITE MEDICHE	530	524	540	748	629	428	496	512	478
CORSO DI LINGUA ITALIANA*	-	-	464	525	412	191	457	1118	2095*
ALTRO	14	9	19	32	19	18	22	37	83
TOTALE	3553	4484	6057	14511	15089	11158	11061	13126	12393

* Il dato è indicativo perché è una raccolta manuale dei dati delle varie classi.

Dagli interventi di quest'anno si nota che sono diminuiti gli ascolti, è un dato significativo. Nell'ultimo periodo abbiamo iniziato progetti, in particolare di accoglienza, in cui attraverso un colloquio si ricevono servizi di alloggio e mensa per varie notti. Sono quindi persone che impariamo a conoscere e con cui abbiamo appuntamenti per rinnovare l'ospitalità. Di conseguenza sono aumentati i dati relativi all'alloggio e alla mensa. Il servizio doccia è in calo solo perché viene incluso nel servizio alloggio, cioè chi dorme qui ha diritto di usufruire del servizio doccia. Invece il servizio doccia, identificato da un cartellino azzurro, è solo di chi viene in Caritas per lavarsi ma alloggia in altre sistemazioni. Molte sono le richieste di poter dormire, anche in estate, quando solitamente le temperature miti permettono di muoversi più liberamente. Inoltre sono state ospitate non solo persone di passaggio, ma anche persone italiani over 65, disorientate e per cui era necessario intessere un progetto insieme ai Servizi Sociali.

Secondo il rapporto di Caritas Italiana "Vasi comunicanti" le persone che restano maggiormente vittime della povertà in Italia sono gli stranieri, in particolare i richiedenti asilo che arrivano in Italia già con un pesante bagaglio di fatiche economiche, familiari, emotive e in aggiunta devono scontrarsi con la carenza di lavoro e la fatica ad inserirsi in un tessuto che ha già le maglie sfilacciate dalle problematiche legate al nostro contesto.

In Italia 4,5 milioni vivono con estrema difficoltà non avendo facile accesso alle risorse primarie di sopravvivenza. Ciò significa che circa il 7,4% vive in uno stato di povertà assoluta, dove non è continuativo l'accesso a acqua, cibo, vestiario e casa. Andando nello specifico vive questa situazione il 4,4% delle famiglie di soli italiani, mentre è il 28,3% delle famiglie di soli stranieri, con un aumento del 4,9%, perché l'anno precedente era del 23,4%.

In particolare le variabili che incidono soprattutto sulle famiglie non italiane sono 2: da una parte il non possedere una casa aumenta la dimensione precaria, l'affitto è una spesa aggiuntiva costante, che va pagata periodicamente, e che, se si paga a intermittenza perché così sono anche le entrate economiche familiari, può far avviare pratiche di sfratto. Inoltre spesso sono famiglie monoreddito, anche questo aumenta la precarietà familiare.

Da una parte l'eventuale crisi economica legata all'azienda di appartenenza ha effetti molto più eclatanti rispetto alle famiglie dove entrambi i coniugi svolgono un'attività lavorativa. Inoltre, spesso, l'unica entrata è modesta in particolare rispetto al numero dei componenti della famiglia, per cui tra gli stranieri è molto più alta la percentuale di working poor rispetto agli italiani. (Per working poor si intende "persone che vivono in uno stato di povertà pur avendo un'occupazione").

Questi dati confermano l'importanza che i volontari del Centro di Ascolto possano mantenere aperti servizi come il pacco viveri, il servizio vestiti e l'orientamento alloggiativo che, al momento, è molto embrionale nella nostra Caritas. Abbiamo però un appartamento in comodato gratuito in cui abbiamo collocato dei nuclei familiari per breve tempo, in attesa che potessero entrare in una casa definitiva. Nell'ultimo anno hanno vissuto nell'appartamento un padre con figlia adolescente per circa 6 mesi, poi una signora anziana in convalescenza accudita dalla figlia per 3 mesi e due giovani coniugi per 1 mese in attesa del primo stipendio per essere autonomi nella loro ricerca alloggiativa.

Situazione molto precaria è quella di chi non ha modo di dormire né di cucinare per cui sono fondamentali l'alloggio femminile e quello maschile.



1.4 SCUOLA

LO SCOPO DELLA SCUOLA È QUELLO DI TRASFORMARE GLI SPECCHI IN FINESTRE

Uno dei servizi su cui sono state messe più energie è la scuola di italiano. Sono stati fatti 3 corsi pomeridiani di lingua italiana con 3 insegnanti volontari in ogni classe, della durata di un'ora e mezza due volte a settimana, un corso settimanale serale di italiano, diciamo avanzato, dove si faceva conversazione sulle tematiche più svariate. La scuola di italiana che è presente al Centro di Ascolto da vari anni quindi si è rafforzata e ha ampliato la propria disponibilità.

Riteniamo fondamentale che ogni uomo possa muoversi autonomamente, chiedere informazioni e cercare lavoro, questo può avvenire solo dopo che avrà imparato la lingua del paese dove lui si trova.

I corsi sono utili per confrontarsi con altre persone, sia insegnanti che anche altri studenti. Le classi sono veramente dei mosaici di mondo, dove la priorità per noi è sentirsi a casa, accolti.

Ai volontari non chiediamo una preparazione universitaria relativa all'insegnamento ma la voglia di aprirsi agli altri, conoscere altre persone e accoglierle. Non è quindi importante a che punto del programma si è arrivati, ma come si sentono le persone. A volte sono persone, appena arrivate in Italia, con una famiglia in cui rientrare appena finita la lezione, altre volte sono persone che poi alloggeranno nel dormitorio Caritas. Desideriamo che tutti si sentano accettati e che abbiamo voglia di venire a scuola per imparare la lingua, le nostre abitudini e tradizioni e raccontarci le proprie. Quest'anno è stato intenso, gli insegnanti ci hanno messo il cuore, si sono affezionati. Si sono prestati anche a essere babysitter, le volte che le volontarie per seguire i bimbi erano assenti. Dopo un corso estivo 'più leggero', in autunno ripartirà a pieno regime la scuola anno 2017-2018.

Il servizio della scuola di italiano non vuole sostituire altre realtà del territorio, per cui orientiamo sempre i ragazzi anche alle altre scuole del faentino come il CPIA e il Centro per le Famiglie.

1.5 VOLONTARI

NON ESSERE PASSIVI MA AGIRE, METTERSI IN GIOCO E FARE LA FATICA DI VIVERE CHE POI DIVENTERÀ UN'INTENSA ESPERIENZA...

Il Centro di Ascolto vive grazie al contributo di circa 180 volontari. Ognuno contribuisce coi suoi doni, le proprie competenze e il proprio tempo. I servizi sono tutti aperti perché sono presenti i volontari.

In una giornata tipo iniziano la mattina i volontari dell'accoglienza che appunto accolgono le persone che arrivano. Sono il primo biglietto da visita della Caritas.

Poi ci sono i volontari che partecipano al colloquio che incontrano l'ospite in un ambiente più riservato e ascoltano l'altro, non solo le sue richieste ma il suo vissuto e le sue paure.

Alle 12.30 si apre la mensa e anche qui 2 volontari si arrabbattono nel servire i pasti, pulire e ascoltare gli ospiti. Nel pomeriggio passano varie persone che danno una mano a inserire le schede di ogni ospite, a archiviare pratiche per il banco alimentare e arriva il volontario docce che gestisce parallelamente il rifornire ogni persona di asciugamani e shampoo, controllare i tempi di attesa e coordinare gli ingressi all'ambulatorio dove un medico e un'infermiera, ovviamente anche loro volontari, prestano servizio per le persone senza dimora o senza regolare documento.

Dopo il servizio della cena, si conclude la giornata con il servizio dei volontari della notte che arrivano alle 22 e 'terminano il turno' alle 7 circa del giorno seguente. Registrano i presenti, distribuiscono i prodotti igienici per le docce e servono qualcosa da mangiare...

*"La relazione con il Dio che viene a visitarci
dà ad ogni gesto, ad ogni cosa una luce diversa,
uno spessore, un valore simbolico.
Da questa prospettiva viene anche un invito
alla sobrietà, a non essere dominati
dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali,
ma piuttosto a governarle"
Papa Francesco - Angelus 27/11/16*

ma i volontari sono molto di più.

Ci sono le volontarie che smistano i vestiti usati che arrivano e quelle presenti al servizio vestiti, gli accompagnamenti delle persone nei vari uffici (anagrafe, questura, cup, ecc.), dal dentista, i traslochi e tanti altri.

Novità di quest'anno è coinvolgere le persone che ospitiamo in alcuni servizi. Abbiamo iniziato con chi conoscevamo meglio per poi pian piano coinvolgere sempre più persone. Anche qui cerchiamo di capire cosa ognuno è in grado di fare. Quindi ogni settimana si turnano vari ospiti del Centro di Ascolto a rifare i letti, pulire le docce, togliere le erbacce dal giardino.

Crediamo che sentirsi utili in un luogo in cui si è stati accolti sia una medicina per la propria anima.

All'inizio temevamo che non ci fosse una buona risposta. In realtà si è verificato il contrario. Spesso chiediamo alle persone di dedicarci 1 o 2 ore prima che si rechino in mensa e molte volte poi non le vediamo in mensa perché continuano a sistemare e pulire quello che abbiamo proposto.

Ci tengono molto e cercano di fare un lavoro preciso.

C'è un senso di gratitudine che li spinge, per cui facciamo fatica, a volte, a comunicar loro che il loro pezzo l'hanno fatto e bene e possono andare a mangiare.

1.6 INVESTIMENTI ECONOMICI E DI SOLIDARIETÀ

FONDO CARITAS	2015	2016
UTENZE GAS LUCE ACQUA	1.030,29	1.057,00
BISOGNO FAMILIARE	630,00	818,00
RICARICHE CELLULARE	-	105,00
TRASPORTI	-	691,00
CONTRIBUTO AFFITTO	1750	-
SPESE MEDICHE	50	1.395,00
SPESE SCOLASTICHE FIGLI	1300	-
VARIE	810	1.298,00
PERMESSO DI SOGGIORNO	450	-
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI ALLA PERSONA	6.020,29	5.364,00

SOLIDARIETÀ DI VICINATO PER TIPOLOGIE	2015	2016
UTENZE GAS LUCE ACQUA	30.667,38	11.190,41
CONTRIBUTO AFFITTO	7.466,72	1.500,00
FABBISOGNO FAMILIARE	9.613,59	300,00
SPESE MEDICHE	1.118,00	378,00
SPESE SCOLASTICHE	893,32	336,00
VIAGGI RIMPATRIO	300,00	-
PERMESSO DI SOGGIORNO	1.100,45	180,00
VARIE	2.994,86	2.071,00
TOTALE SOLIDARIETÀ DI VICINATO	54.154,32	15.955,41

SOLIDARIETÀ DI VICINATO PER PARROCCHIA	2015	2016
CDA - ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO	1.501,96	150,00
PARROCCHIA S.TERENZIO (DUOMO)	4.426,43	1.562,37
PARROCCHIA S.DOMENICO	4.196,95	1.409,39
PARROCCHIA S.SAVINO	1.008,01	1.121,80
PARROCCHIA S.AGOSTINO	5.920,00	1.994,47
PARROCCHIA S.MARIA FELISIO	352,00	-
PARROCCHIA S.MICHELE BAGNACAVALLO	4.950,00	-
PARROCCHIA S.PIER DAMIANI	1.826,10	1.519,94
PARROCCHIA S.MARIA MADDALENA	1.184,85	706,14
PARROCCHIA S.MICHELE BRISIGHELLA	2.109,05	2.214,27
PARROCCHIA S.MARCO	2.768,13	927,33
PARROCCHIA PIEVE CORLETO	350,00	568,62
PARROCCHIA S.GIUSEPPE	3.288,48	254,30
PARROCCHIA S.ANDREA	221,23	-
PARROCCHIA S.MARIA DI SARNA	170,94	-
PARROCCHIA S.MARTINO REDA	930,00	163,98
PARROCCHIA S.ANTONINO	1.767,92	619,64
PARROCCHIA SS.CROCIFISSO - CAPPUCCINI	4.774,07	1.758,74
PARROCCHIA S.FRANCESCO	2.845,37	133,46
PARROCCHIA S.PIETRO FOGNANO	230,00	250,00
PARROCCHIA S.APOLLIANARE RUSSI	1.406,77	-
PARROCCHIA PIEVE CESATO	607,50	-
PARROCCHIA S.G.EVANGELISTA GRANAROLO	724,02	195,14
PARROCCHIA TREDOZIO	637,04	-
PARROCCHIA S.LORENZO - MARRADI	1.300,00	300,00
PARROCCHIA S.SILVESTRO	-	105,82
PARROCCHIA S.G.BATTISTA - FUSIGNANO	2.500,00	-
PARROCCHIA S.STEFANO MODIGLIANA	500,00	-
PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA SOLAROLO	1.457,50	-
PARROCCHIA S.ADRIANO	200,00	-
TOTALE PARROCCHIE	54.154,32	15.955,41

1.6.1 SOLIDARIETÀ DI VICINATO

Solidarietà di Vicinato è un Fondo istituito da Mons. Stagni che Mons. Toso ha deciso di mantenere a sostegno delle famiglie i cui familiari abbiano subito licenziamenti o siano stati messi in cassa integrazione o abbiano subito un calo di lavoro.

1.7 MISURE DI SOSTEGNO ISTITUZIONALE

SIA SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA RES REDDITO DI SOLIDARIETÀ REI REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

Da gennaio 2017 anche la Grecia ha inserito uno strumento di sostegno agli indigenti per cui l'Italia è l'unico Paese dell'Unione Europea che non è in grado di fornire un aiuto alle persone in povertà assoluta.

L'alleanza contro le povertà è composta da Caritas italiana ed altre 36 grandi organizzazioni e associazioni nazionali. Fino ad oggi il sistema di presa in carico italiano è stato categoriale perché si coinvolgevano solo determinati target, escludendone altri, quindi solo applicando azioni parziali.

La tecnica dei bonus, dell'una tantum sono segnali di provvisorietà e indice di scarso coinvolgimento politico. Come delle pezze che comunque fanno intuire uno scarso interesse dello Stato nei confronti di tutti i disagiati.

Cambiano gli strumenti di sostegno sociale o meglio si cercherà di cambiare la prospettiva. Dovrà calare la segmentazione degli aiuti che solitamente sono circoscritti a determinati target in vista di una prospettiva più ampia. In base alle difficoltà economiche si attiverà un sistema che ha 2 azioni principali: erogare contributi economici e servizi alla persona. Questo solo dopo che la persona abbia accettato di impegnarsi in un sistema di reinserimento sociale e lavorativo.

Sarà un mix tra sostegno al reddito e presa in carico dei destinatari.

Il **Sia**, misura del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali a contrasto della povertà, pretende un'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa realizzato dal Servizio Sociale insieme al centro per l'impiego, le scuole, enti no profit, ecc. Obiettivo principale è il raggiungimento di un impegno lavorativo tramite tirocini, formazione, ecc.

Inoltre si attiva con un lsee al di sotto dei 3.000 euro, a prescindere dal numero di componenti del nucleo familiare. Il contributo è di 80 euro a persona con un tetto massimo di 400 euro e consiste in una carta prepagata. È sicuramente una versione di prova, da collaudare perché, ad esempio, l'isee va rapportato al numero di persone, oppure perché Hera non faceva parte del circuito pagabile tramite carta. Per cui abbiamo avuto una signora che doveva pagare delle bollette Hera, non aveva disponibilità finanziarie ma, in realtà, aveva liquidità nella carta non utilizzabili per pagamenti Hera.

L'Emilia Romagna ha aggiunto una misura specifica, per chi era escluso dal Sia, denominata RES per cui sono stati stanziati 35 milioni di euro che si aggiungono ai 37 milioni erogati per il Sia.



Il **Res** quindi è una misura regionale destinata a chi è stato escluso dalla misura nazionale Sia.

Il **Rei** del futuro Piano contro la Povertà assorbirà il Sia (Sostegno per l'inclusione attiva) che riguarda esclusivamente famiglie con minori o persone disabili o donne in gravidanza.

Il Rei sarà una misura universale ma partirà gradualmente, con criteri simili al Sia ed anche per 55enni disoccupati. Inoltre, novità legata al Rei, il sostegno continuerà ad essere erogato, almeno parzialmente, anche a chi avesse trovato una nuova occupazione. Questo per evitare che le persone non si attivino nel cercare di crearsi un proprio reddito, temendo di perdere quella entrata aggiuntiva economica derivante dal Rei.

APE SOCIALE

L'Ape sociale ha la funzione di garantire un finanziamento ponte per i lavoratori che abbiano almeno 63 anni e non abbiano già una pensione. È un'indennità di natura assistenziale a carico dello Stato. L'indennità verrà erogata fino al momento in cui si otterrà o la pensione di anzianità o la pensione anticipata.

L'importo sarà pari a una mensilità della pensione calcolata al momento dell'accesso al contributo, fino a un massimo di 1.500 euro lordi, totalmente a carico dello Stato.

